

BAGARRE AL CONSIGLIO SCONCERTO IN AULA

Assestamento di Bilancio Il sindaco va in Giunta

Consiglio comunale inesistente. Ieri è saltato il dibattito sull'assestamento di bilancio: l'ha approvato il sindaco in giunta, avocando a sé i poteri del consiglio. In aula il documento ci tornerà solo per la ratifica. Ennesima pagina sconcertante della vita politica cittadina: la seduta in seconda convocazione di ieri non era valida secondo l'opposizione, che contestava un'illegitimità formale. La posizione era stata annunciata già venerdì quando, in prima convocazione, il consiglio era durato appena mezz'ora, il tempo per il centrodestra di garantire l'apertura dei lavori e poi chiedere la verifica del numero legale, dimostrando l'inconsistenza della maggioranza. Ieri in aula alcuni consiglieri di opposizione, tra cui il capogruppo Pdl Lamura, hanno prima tentato di ribadire la loro posizione "occupando" i banchi della presidenza del consiglio. Dopo una lunga trattativa s'è trovata una sorta di intesa per non scontentare nessuno. Appena concluso l'appello cui hanno risposto 36 consiglieri su 61, Lamura ha preso la parola per chiedere al sindaco di "impedire lo svolgimento della seduta per evitare di acuire le differenze di ordine politico e il clima vigente in città". Poi la replica del presidente del consiglio, Leonardo Impegno, che ha rivendicato la legittimità della convocazione, spiegando che l'interpretazione del regolamento ricavata dal centrodestra è erronea. Per ultima ha preso la parola la Iervolino, che ha sottolineato di non voler entrare nella questione come sindaco, ma di ritenerla non sussistente come 61esimo consigliere dell'aula: «Siccome però non ho nessun interesse ad acuire le differenze, come dice Lamura, accetto la sua proposta. Chiedo che la seduta venga sospesa e convocheremo subito la giunta per l'approvazione del bilancio». Anche l'anno scorso l'assestamento fu approvato dalla giunta, per incapacità della maggioranza a garantire il numero legale. Lo strumento della seconda convocazione, riesumato dal regolamento, doveva servire a sbloccare i lavori dell'aula dopo mesi di paralisi: alla fine è diventato solo un enorme pasticcio. «È dialettica normale di assemblea», si difende il sindaco. Sarà, ma per l'approvazione del piano sociale di zona ad esempio ci sono volute 9 sedute e quasi 5 mesi: non esattamente pochissimo. Lo sa il presidente Impegno che commenta: «Spero che entro la fine della consiliatura si possa, in sede di conferenza, trovare il modo per fare lavorare il consiglio».

Antonella Scutiero

